

## CENTO ANNI DI AGUSTA

Il nostro territorio è stato fin da prima dall'ottocento, secolo di industrializzazione, uno dei luoghi in cui più forte è stato lo sviluppo imprenditoriale, la locomotiva di un paese che entrava nell'era moderna. Poi, purtroppo, molte grandi industrie sono svanite (filature, tessiture, meccanica) ed è cambiato anche il tessuto sociale, ma fortunatamente parecchie aziende sono rimaste a portare avanti marchi prestigiosi in campo internazionale, aziende che si sono evolute ed adeguate ai tempi. Di una fra le più significative e prestigiose, ubicata qui a due passi, abbiamo parlato, con grande orgoglio, alla Riunione del 9 aprile.



Il Presidente Cerini ha aperto la serata con il benvenuto ed i saluti a tutti gli intervenuti, al nostro socio onorario Cagelli, un grazie particolare al nostro Relatore Ing. Metteo Socio del RC Malpensa.

Il Presidente ha poi ricordato ai Soci che sabato 18 aprile a Lecco si terrà l'Assemblea Distrettuale a cui nessun rotariano dovrebbe mancare poiché in quella sede il nuovo Governatore Dondè illustrerà i suoi programmi, ma soprattutto le linee guida del suo anno di dirigenza. Avete tutti ricevuto il programma e **la Segreteria aspetta entro il 15 aprile le adesioni di coloro che ancora non hanno fatto la prenotazione.**



La parola è passata poi al AG Guastadisegni che ha accompagnato il Presidente al colloquio con il Sindaco di Castellanza ed il presidente della Fondazione G. Moroni per chiarire la situazione del nostro service alla Casa di Riposo. Ci sono state spiegazioni da entrambe le parti. Nel prossimo Consiglio si prenderanno le opportune decisioni con i Soci che da sempre si occupano di questa iniziativa che sono il vero motore del service: quindi a martedì 14 aprile ore 21,00 in segreteria.

Il Past President Buonanno ha lasciato sui tavoli un pregevole depliant che illustra la Mostra che si terrà al Ma.Ga di Gallarate dal 19 aprile all'8 novembre 2015, che, partendo dalle opere di validissimi artisti europei dal primo Novecento ad oggi, mostra l'influenza avuta dall'arte moderna nella creatività di Ottavio Missoni, raccontando la sua evoluzione tecnica e cromatica, davvero unica, con l'esposizione dei suoi cento capi più significativi. La inaugurazione avverrà sabato 18 aprile alle ore 18.30 e siamo tutti invitati. Potremo visitare la Mostra in anteprima perché sarà aperta al pubblico solo il giorno successivo.

Dopo la cena il Presidente ci ha presentato l'ing. Gianni Metteo, rotariano del Malpensa, abita a Gallarate con moglie e due figli, Si è laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria aerospaziale. È progettista di impianti di sistema a bordo degli elicotteri, fa parte della Direzione tecnica di Agusta Westland da 35 anni, è analista, progettista, responsabile di certificazioni civili e militari e tra le tante altre cose da anni guida un team italo-inglese per la progettazione dei sistemi di bordo del futuro. Un personaggio di altissimo spessore professionale ma soprattutto un uomo innamorato del suo lavoro.

L'azienda Agusta è nata nel 1907 dalla passione di Giovanni Agusta per il volo. Ha lavorato alla produzione di velivoli su licenza e negli anni 60 entrò nel settore elicotteri per un caso: la Bell americana, in piena guerra del Vietnam, non riusciva smaltire tutti gli ordini e venne in Europa a cercare un partner. La Fiat rifiutò, Agusta accettò ma nei primi anni 90, dopo essersi unita all'inglese Westland, a causa della caduta del Muro di Berlino ci fu una contrazione degli ordini di elicotteri militari. Bell, sostenuta dal suo governo, continuò, ma Agusta (ormai di proprietà di Finmeccanica) decise di



fare un passo forse azzardato ma in grado di dare nuova linfa all'azienda: costruire elicotteri per uso civile, specificatamente, non di derivazione militare, ma così duttili in progettazione e costruzione da venire incontro alle necessità specifiche di ogni potenziale cliente.



Una sfida enorme perché per l'uso civile ci sono protocolli strettissimi, certificazione difficili da ottenere e bisogna tener conto del mercato e della concorrenza. Sono Elicotteri che costano decine di milioni di euro, destinati al trasporto di lusso dei VIP, all'uso misto come quelli destinati ai Carabinieri alla Guardia di Finanza alle capitanerie, vigili del fuoco, protezione civile, ecc, quelli adibiti a rifornire le piattaforme petrolifere in alto mare, quelli predisposti per il soccorso in montagna, in mare, durante le calamità naturali e le emergenze di ogni genere o al trasporto urgente di ammalati gravi. Sono tipologie profondamente diverse, per elicotteri che devono operare in condizioni climatiche spesso estreme, eppure la AW riesce a soddisfarle tutte.

Lang. Metteo ci ha mostrato uno splendido filmato del National Geographic che racconta dettagliatamente il modello AW139 (evoluzione del AW 109), illustrandone i punti di forza scaturiti da una ricerca costante di nuovi materiali e innovative soluzioni tecniche atte a rendere sempre più veloce, efficiente, affidabile e sicuro un mezzo potente guidato da piloti che sono in costante aggiornamento ed addestramento. Sono mezzi che sembrano sfidare le leggi naturali, difficili da progettare e costruire ma validissimi. Lo dimostrano gli ottocento esemplari venduti finora in tutto il mondo ed il portafoglio ordini ben fornito ma Agusta Westland guarda avanti. La sua visione è proiettata sui prossimi 15 anni, e già si studiano nuovi progetti e si lavora alla loro realizzazione. Il personale impiegato è per il 33% al di sotto dei 35 anni: si investe anche sul futuro delle persone. Ha un fatturato che da dieci anni è in crescita nonostante la crisi, e parliamo di miliardi di euro.

L'azienda ha diversi punti di forza: visione proiettata nel futuro, forte riduzione dei tempi di progettazione e realizzazione dei mezzi, simulatori altissimamente efficienti per l'addestramento e una capillare assistenza in loco, in tutti i tantissimi paesi dove è stato acquistato un elicottero AW oltre, naturalmente, alla fornitura dei pezzi di ricambio. Un insieme vincente ma la ricerca non si ferma mai e dalla ricerca è nato il Convertiplano BW609 Tilt Rotor

Cos'è? Il progetto di fusione delle caratteristiche dell'aereo e dell'elicottero. Un passo avanti che soddisfa esigenze un po' diverse: parte ed arriva in verticale, ma in volo è orizzontale e quindi molto più aerodinamico. È la prossima sfida della AW che, mostrandoci un breve ma suggestivo filmato, ci ha lasciato stupiti per le sue capacità anche se, ricorda il Relatore, non potrà mai sostituire l'elicottero. La sfida è complessa, occorre far capire un'idea nuova senza che alle spalle ci sia un governo forte a sostenerla, come succede negli USA, occorre superare tutte le prove imposte dagli enti per la sicurezza del volo che sono davvero dure ma indispensabili per la sicurezza dei passeggeri, occorre renderlo appetibile al mercato mondiale. Secondo Agusta Westland è il mezzo del futuro, ma deve ancora imporsi, anche se è un'idea davvero brillante.



Lang. Metteo ci ha fornito tanti dati tecnici, tante spiegazioni e delucidazioni che è impossibile riportarle per intero. Il relatore con molta disponibilità ha risposto, alla fine della sua relazione, alle tante domande, più o meno tecniche dei presenti, raccontando anche l'episodio dell'elicottero destinato al Presidente USA. Parrebbe che la gara internazionale fosse stata vinta dalla AW, ma le lobby americane suggerirono al governo di riconsiderare l'ordine con l'appiglio del prezzo troppo alto. Non era pensabile, da parte loro, che il Presidente volasse su un mezzo non fabbricato negli States. Fu rifatta la gara, ed incidentalmente le caratteristiche richieste erano pressoché uguali al Sikorsky, la AW non partecipò, ma gli USA, parrebbe, che abbiano pagato penali vicine al costo del velivolo non fornito se non oltre.

In chiusura di serata il Presidente Cerini ha ricordato un episodio relativo ad una visita, tanti anni fa, del nostro Club, agli stabilimenti di Vergiate ed ha poi ringraziato caldamente a nome di tutti noi il Relatore che ci ha regalato una serata davvero interessante, coinvolgente e molto istruttiva, orgogliosi delle eccellenze italiane.